

La Regione fa 170 assunzioni. Concorsi aperti agli esterni, e per i dipendenti salto di qualifica

PESCARA. Un concorso della Regione per assumere 171 persone e la promozione di 169 dipendenti. Ecco l'accordo raggiunto per il 2010 tra sindacati e l'assessore regionale al personale Federica Carpineta. La decisione è considerata una svolta perché sblocca una situazione che si trascina da anni, tra le polemiche dei funzionari interni che rivendicano promozioni e i precari che sollecitano l'assunzione. La giunta regionale dopo tensioni e litigi con i sindacati ha scelto la via del concorso, sia per gli interni che per gli esterni. «Una procedura che aspettavamo da 20 anni», sottolinea Fabio Frullo segretario regionale della Uil-Funzione pubblica, «è da due decenni infatti che non si svolgevano le procedure di riqualificazione del personale della Regione. Un atto dovuto per i dipendenti, per dare a loro un riconoscimento per quello che erano riusciti a fare in momenti difficili per la Regione Abruzzo». La richiesta di concorsi e assunzioni era iniziata nel giugno 2008. L'allora giunta di centrosinistra diede il via libera a un progetto di promozioni e di stabilizzazioni con numeri ben più elevati. In base a quella delibera 450 erano i dipendenti da promuovere e 73 i lavoratori a tempo determinato da stabilizzare. Quella decisione venne contestata, tra l'altro con Cgil e Cisl che firmarono un accordo e la Uil-Funzione pubblica che contestò la delibera. «Erano troppe le promozioni», ricorda Frullo, «ed inoltre la norma prevedeva che il 50 per cento dei posti erano da dedicare con concorsi esterni. La norma a nostro giudizio sarebbe stata osservata e bocciata. La crisi della giunta di centrosinistra bloccò la delibera, mentre i 73 precari sono stati stabilizzati a giugno 2009».

L'idea di fare i concorsi, sia per i dipendenti interni che vogliono salire di ruolo, sia per gli esterni, ha avuto il via libera dei sindacati. «Al concorso esterno possono partecipare tutti», prosegue Frullo. Altra considerazione che ha convinto i sindacati a firmare è che non ci saranno aumenti di spesa per la Regione. «Queste procedure interne saranno a costo zero», spiega Frullo «la retribuzione delle attuali posizioni economiche dei dipendenti è superiore alla futura retribuzione che avranno una volta che faranno i concorsi. Anzi in alcuni casi avranno uno stipendio più leggero». Sui tempi l'accordo Regione-sindacati prevede che i concorsi interni si dovranno tenere entro il prossimo giugno mentre sempre per quella data devono iniziare le procedure per i concorsi riservati agli esterni.

«Puntiamo», spiega l'assessore Federica Carpineta, «ad una migliore efficienza attraverso una riorganizzazione radicale dell'organico regionale, tagliando i costi e dando la possibilità di impiego a persone più giovani e qualificate con concorsi pubblici che restituiscono trasparenza ad un sistema di assunzioni fino a ieri non esemplare».

La giunta nell'ambito della riorganizzazione dei servizi ha tagliato 11 posizioni dirigenziali, riducendo la pianta organica 163 posti: si tratta dei dipendenti passati nel 2004 alle Province nell'ambito del trasferimento di funzioni e competenze. Il risparmio nel corso degli anni, secondo la Carpineta, è di circa 3 milioni di euro.